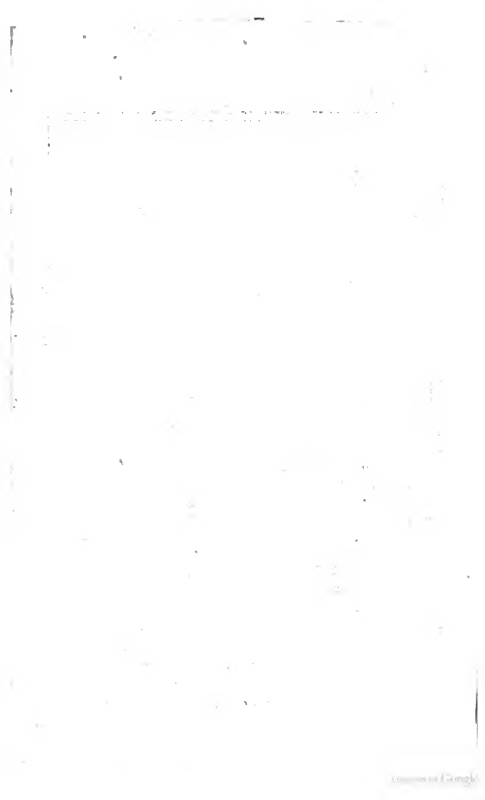
NOVENA E TRIDUO

IN ONORE DEL

BEATO ANGELO D'ACRI.

BEATVS ANGELVS AB ACRIO
Missionarius Capuccinus
A LEONE XII. PONT. OPT. MAX.
Beatorum numero adscriptus Anno Iubilaei 1825.

NOVENA

IN ONORE

DEL

BEATO ANGELO D'ACRI

MISSIONARIO CAPPUCCINO

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA

NEL REGNO DI NAPOLI

COMPILATA

PER ISTANZA, E IN BENEFICIO

DE' SUOI DIVOTI

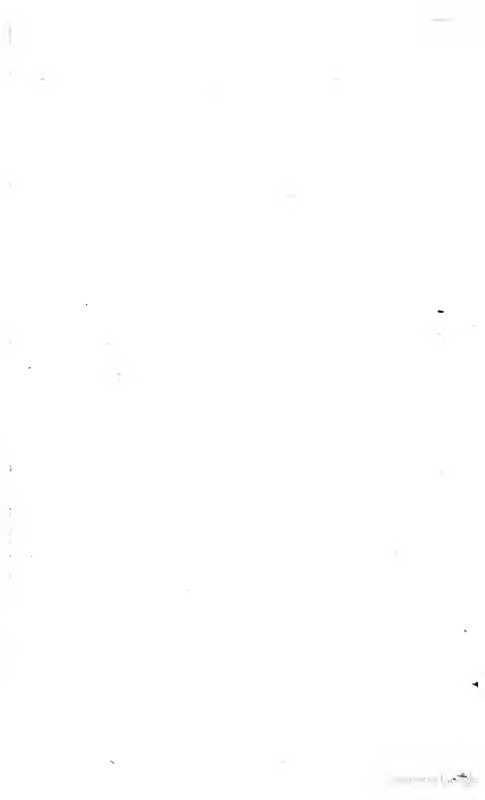
DA

F. ZACCARIA DA SICIGNANO

DELLO STESS' ORDINE

NAPOLI,

DALLA STAMPERIA REALE

1827.

NOVENA

In onore del B**EATO** A**NGELO D' ACRI** *Missionario Cappuccino = Della Provincia di Calabria Citeriore = In oggi Terza = Nel Regno di Napoli.*

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
℟. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

I. MEDITAZIONE:

CONTEMPLIAMO le virtuose azioni del B. ANGELO per darne la gloria a Dio, e per acquistarci la sua Protezione. E primieramente contempliamo, come da picciolo fanciulletto l'unico suo divertimento si era lo stare in ginocchio innanzi ad un' immagine di Maria

Santissima, alla quale si raccomandava: e fatto un poco più adulto passava le ore nella contemplazione de' suoi dolori, e della passione del Redentore, straziando l' innocente suo corpo con penitenze adattate alla sua età. Preghiamo il Signore, che per i suoi meriti ci dia la grazia di poterlo imitare. = 3 *Pater... Ave... Gloria.*

Preghiera.

O B. Angelo, che in terra viveste come un Angelo del Cielo, conservando la battesimale innocenza, mediante la divozione, e la penitenza: deh..! movetevi a compassione di noi miseri peccatori, combattuti da mille tentazioni, che ci distraggono dalla strada della salute, e otteneteci la grazia di camminare per la via de'Divini comandamenti, e d'imitarvi nella penitenza, onde vivere da buoni Cristiani, e morire in grazia di Dio, per indi goderlo nel Paradiso.

Litanie della Madonna — Kyrie eléison etc.

RESPONSORIUM

O qui fuisti ANGELUS
Nomine, vita, et moribus,
Post Christum Crucem bajulans
Multa tulisti aspera.
Nunc regnans inter Caelites
A Patre nobis impetra
Dona superni Spiritus,
Et Cruce sequi Filium.
O qui duxisti devios
In recta legis semita,
Et sublevasti miseros
Morbos fugando, et vitia.
Nunc regnans inter Caelites etc.
Gloria Patri etc.
Nunc regnans inter Caelites ec.

℣. In conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti.

℟. Ora pro Nobis Patrem, cujus Filium peperisti.

℣. Amavit eum Dominus, et ornavit eum
℟. Stolam gloriae induit eum.
℣. Domine exaudi orationem meam
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum
℟. Et cum Spiritu tuo.

Oremus.

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti: quaesumus; ut qui ex morte ejúsdem Filii sui praevisa, eam ab omni labe praeservasti; nos quoque mundos ejus intercessione ad te pervenire concedas.

Mentibus nostris, quaesumus Domine, Spiritum Sanctum benignus infunde, cujus Sapientia conditi sumus, et Providentia gubernamur.

Deus, qui beato Angelo Confessori tuo gratiam dedisti, ut per praedicationem, et prodigia peccatores ad poenitentiam revocaret: concede, quaesumus, ejus meritis, et precibus

gratiam, qua digne peccata nostra flere valeamus, et vitam consequi mereamur aeternam. Per Christum Dominum Nostrum. Amen.

II. Meditazione.

Contempliamo, come il B. Angelo secondo cresceva in età, cresceva ancora nelle virtù; per cui stando in mezzo alle occasioni peccaminose del secolo, in vista de' mali esempj, tra le tentazioni pericolose, conservò sempre incontaminata la sua innocenza. Fuggiva però Egli la compagnìa de' malvagi; amava la ritiratezza, mortificava i sensi con rigorosa penitenza: frequentava la Chiesa, era assiduo all' orazione, riceveva con divozione i Santi Sagramenti. Era umile, e sottomesso alla sua Genitrice, onde dal popolo era tenuto per santo. Il Signore ci aiuti onde imitarlo. - *Pater... Ave... Gloria...*

Preghiera.

O B. Angelo, che colla grazia di Dio, e colla vostra cooperazione camminaste tra' pericoli del mondo, senza punto deviare dalla via, che porta al Cielo; facendo uso degli aiuti Divini, concessi dalla Misericordia a' miseri mortali, onde potersi salvare: pregate il Signore per noi, affinchè ci dia l' abbondanza della sua grazia, per prevalerci de' mezzi medesimi, e così camminare su la strada de' nostri doveri, ed osservando i divini comandamenti in vita, ci si ravvivi la speranza di giungere un giorno al Cielo.

Kyrie elèison ec. Responsorium...
Versic. etc... Orationes ut supra...etc.

III. Meditazione.

Contempliamo, come il B. Angelo nel fiore della sua gioventù, col lume della grazia,

conobbe essere tutte vane le cose del mondo; giacchè non sono permanenti dopo la morte, e le abbandonò totalmente, consecrandosi a Dio, mediante la professione religiosa. Da quel momento non volle più aver che fare col mondo. Vivea in terra col corpo, e collo spirito conversava nel Cielo: stava cogli Uomini, e trattava cogli Angeli. Non cerca altro che Dio, non pensa che a Dio, non parla che di Dio, non ama che Dio, che lo contempla in tutte le Creature, la di cui immagine vede nel prossimo, onde lo ama per Dio. Iddio voglia distaccarci dalle vanità, per i meriti del BEATO. — *Pater... Ave... Gloria...*

PREGHIERA.

O B. ANGELO otteneteci da Dio il lume, che ci è necessario per conoscere, che le cose tutte del mondo sono pure vanità, che occupar possono il nostro cuore, ma non già contentarlo; e che il solo amor di Dio è degno del cuor nostro, e può renderci contenti

anche in questa valle di miserie, e di pianto, e che solo durerà con noi per tutta l'eternità. Fate, o BEATO, colle vostre preghiere che sempre sia acceso nel nostro cuore l'amor Divino, che discacci ogni amor profano, affinchè sciolti, e liberi dalle vanità terrene possiamo amare Iddio in vita, in morte, e dopo la morte ancora nel Paradiso.

Kyrie eléison etc... ut supra etc.

IV. MEDITAZIONE.

Contempliamo, come il nostro B. ANGELO dopo di aver superato il mondo con abbandonarlo, dovè per molti anni combattere contro del concupiscibile appetito, stimolato da' diavoli dell' inferno. Fanno essi nemici tutti gli sforzi per contaminare il suo verginal candore, e il BEATO usa le armi più possenti per vincerli, e superarli, onde mantenne il suo giglio immacolato in mezzo le spine però di aspra penitenza. Avvalorato Egli dalla Divina grazia combatte contro l' inferno

con fervorose preghiere, con digiuni rigorosi, con discipline a sangue; e se queste non sono bastanti, si butta fra le spine, ed i roveti, lacerandosi così tutta la cute, e versando il suo sangue, finchè Iddio lo rese esente da tali tentazioni. Iddio stesso dia a noi la vittoria contro tali nemici - *Pater... Ave... Gloria...*

Preghiera.

O B. Angelo, che sperimentaste quanto sia terribile, e pericolosa la guerra, che fa il demonio per mezzo della concupiscenza, e che senza la grazia di Dio non si può da noi restar vittoriosi nel conflitto: vi preghiamo di tutto cuore ad ottenerci tale grazia, che c'illumini per conoscere le insidie di tali nostri crudeli nemici, e forza per far resistenza, onde vincerli, e superarli, per poter servire il Signore con purità di animo, e di corpo, per tutto il corso della nostra vita mortale, e poi venirlo a godere per tutta l'eternità nel

Paradiso - Kyrie eleison... Responsorium, .
Orat. ut supra

V. Meditazione.

Contempliamo, come il nostro B. Angelo trionfando de' nemici, col Divino aiuto, fu da Dio destinato a fare da suo Apostolo, per la conversione de' peccatori. Assume un sì pericoloso incarico. Acceso il suo cuore di santa carità, dà principio all' apostolico ministero. All' udirlo i popoli predicar la Divina parola con zelo, e fervore, ma con semplicità, ed eloquenza tutta Divina, s'illuminano, si compungono, e si convertono. Fa aspra guerra all' inferno, che gli si oppone con tutto il furore; ma resta il Beato sempre vittorioso, e trionfante. Trova Egli ove predica come tante Babilonie rilasciate, e le cambia in tante Ninivi penitenti. Ne estirpa li vizj, e vi pianta le virtù. Ne scaccia i demonj, e le rende abitazioni degne di Dio. Preghiamo il Signore a darci la vera conversione per i meriti del Beato. - *Pater, . . Ave. . . Gloria, , ,*

Preghiera.

O B. Angelo, che da Dio avvalorato con fatiche, sudori, e patimenti convertiste a Dio molte popolazioni, predicando ad esse la Divina parola, rendendo i peccatori penitenti, gl'immersi ne' vizj, virtuosi, i nemici di Dio suoi amici, concorrendo la grazia a santificarli: pregate il Signore per noi, ora che siete nel Cielo, affinchè con misericordia ci conceda la grazia della vera contrizione, e la grazia della perseveranza finale, onde poterci meritare la gloria del Paradiso. – Kyrie eléison etc.

VI. Meditazione.

Contempliamo, come il B. Angelo predicava più cogli esempj, che colle parole. Quanti lo udivano, quanti lo trattavano, restavan pieni di desiderio di servire a Dio, e per le virtù, che risplendevano in Lui, ne restavano innamorati. Conoscevano in Esso una fede

viva, una speranza ferma, una carità ardente, una penitenza rigorosa, una umiltà profonda, e così lo vedevano adorno di tutte le altre virtù non già in grado qualunque, ma in grado eroico, e perfetto. Quanto agli altri predicava, tanto Esso prima eseguiva. Animava tutti alla penitenza; ma era Esso medesimo di penitenza un martire; per cui molti erano daddovero penitenti. Iddio ci dia la grazia, ond'esser di buono esempio. - *Pater... Ave... Gloria... etc.*

Preghiera.

O B. Angelo, che godete già nel Cielo il premio dato da Dio alle vostre sante operazioni, ed alle virtù esercitate qui in terra colla grazia Divina; deh..! abbiate pietà di noi miseri peccatori, e intercedete presso la Divina Misericordia; affinchè ci dia quelli aiuti, che sono necessarj per odiare il vizio, ed amare la virtù; onde esercitandoci in queste possiamo arricchirci di meriti da essere un

giorno premiati dal Signore, ed essere così a parte della gloria, che con Esso Lui godete. - Kyrie eléison... Responsorium etc. ut supra etc.

VII. Meditazione.

Contempliamo, come il nostro B. Angelo fu sempre gran divoto del Santissimo Sagramento dell'Altare, e come imprimeva nel cuore di tutti una tal divozione. Così fu ancora divotissimo della Passione del Redentore, che per farla aver sempre presente alle genti, ove predicava, erigeva in ogni luogo il Calvario, raccomandando a tutti di meditar sovente Cristo pendente dalla Croce, e Maria sua Madre, appiedi della medesima immersa in un mar di dolori. Con tale divozione molti de' peccatori convertiti alla predicazione del Beato, vissero da buoni Cristiani, e morirono da santi, siccome il Beato con essa volava per la strada della perfezione. Abbiamo ancor noi tale divozione per vivere, e morir da buoni Cristiani - *Pater... Ave... Gloria. etc.*

Preghiera.

O B. Angelo, che camminaste per la strada della perfezione, senza deviarne giammai in tutto il corso della mortale vostra vita, ristorando lo spirito colla tenera, ed affettuosa divozione verso Gesù appassionato, e l' addolorata sua Genitrice, come ancora verso Gesù Cristo velato sotto le specie Sagramentali; la qual divozione impressa da voi nel cuore de' Fedeli, molti si avanzarono nella virtù, e morirono da santi; pregate il Signore, affinchè accresca la nostra fede, e la stessa divozione ne' nostri cuori, onde vivere, e morire da buoni Cristiani -- Kyrie eléison... Responsorium etc.

VIII. Meditazione.

Contempliamo, come il nostro B. Angelo per lo spazio di quarant' anni fu applicato alla santa predicazione per la gloria di Dio.

Altro mai non desiderò, nè volle altro, se non che fosse Iddio glorificato. A questo scopo erano dirette tutte le sue operazioni, le sue penitenze, i suoi sudori, le sue fatiche di tanti anni, i suoi gran patimenti, tutti erano alla gloria di Dio diretti. Non è meraviglia, che Iddio ancor vivente il rendesse lo stupore delle genti, mediante gli straordinarj doni. Ad Esso diede lo spirito di profezia, la discrezione degli spiriti, la virtù di fare miracoli; e ciò che più fa meraviglia, spesso con estasi maravigliose il faceva vedere elevato nell' aria, ed apparire ora tutto luminoso, ora coronato di rose, ora con risplendente stella nella fronte. Così è: chi serve Dio, ed attende alla sua gloria, arricchito viene di doni celestiali - *Pater... Ave... Gloria.*

Preghiera.

O B. Angelo, che in tutta la vostra vita mortale attendeste costantemente a dilatare la gloria di Dio nel mondo, e Iddio co' doni

suoi arricchendovi vi rese lo stupore delle genti: deh..! ora che siete al possesso di Dio stesso, che vi ha nel Cielo coronato di gloria, e vi rende glorioso anche in questa terra, mediante i prodigj, che opera a vostra intercessione in beneficio de' vostri divoti; pregatelo a darci la grazia di vivere in modo, che ridondi la nostra vita a gloria sua, e dopo la morte essere partecipi della stessa gloria nel Cielo - Kyrie eléison... Responsorium etc. ut supra.

IX. Meditazione.

Contempliamo, come il nostro B. Angelo andò sempre crescendo nel Divino amore, e nell' amor del prossimo, ed a misura che si avvicinava il fine della vita mortale, più il Divino fuoco avvampava nel seno. Avvisato del giorno, e dell' ora della sua morte, che tanto da Lui si desiderava per unirsi per sempre a Dio, con più fervore rinnovava di frequente gli atti di carità, e più frequenti erano le estasi, ed i rapimenti di spirito. Finalmente

tanto crebbe l'amor Divino, che dallo spirito partecipato al corpo lo ridusse all'ora estrema. Cerca, ed è munito de' SS. Sagramenti; e senza infermità naturale, ma come consumato dal fuoco Divino, l'anima sua, a guisa di una fiammella, che dalle brace si distacca, lasciò il corpo, e volossene a Dio, tra le preghiere, e le lagrime de' suoi Correligiosi Fratelli. E Iddio con prodigj manifestò i meriti suoi. Che bel morire! Così muojono i Santi: se imiteremo la loro vita, sarà tale anche la nostra morte. - *Pater... Ave.. Gloria etc.*

Preghiera.

O glorioso B. Angelo, che colla Divina grazia, conservaste l'innocenza, e la purità in mezzo alle tentazioni: che vinceste, e trionfaste di tutt'i spirituali nemici: che soggettaste i sensi alla ragione, e la ragione a Dio, colle penitenze le più rigorose: che faticaste incessantemente per la salvezza delle anime, e per la gloria di Dio: che vi ador-

naste di tutte le più belle virtù, e col di loro esercizio vi accumulaste gran meriti per la vita eterna: Vi preghiamo ora, che ne' meriti vostri le grazie del Redentore sono coronate, godendo nella gloria la bella faccia di Dio, vi preghiamo ad ottenerci le grazie, che sono necessarie, onde vivere da buoni Cristiani finchè siamo in questa valle di lagrime, per poi venire a lodare Iddio in vostra compagnìa per tutta l'eternità. Amen.
Kyrie eléison... Responsorium... Orationes ut supra

TRIDUO

IN ONORE

DEL B. ANGELO D' ACRI.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri etc.

I. GIORNO

Consideriamo come il B. Angelo fin da fanciullo, coll' aiuto della Divina grazia, cominciò la carriera della santità, alla quale poi giunse felicemente, mediante la divozione verso la Madre di Dio, e de' suoi dolori, come ancora della passione del suo Figliuolo Gesù Cristo. A tale divozione aggiunse la pe-

nitenza, che l'era proporzionata alla sua età: frequentava i Santissimi Sagramenti: fuggiva le occasioni malvage: ubbidiva fedelmente ai Genitori: rispettava le Chiese, ed i Sacri Ministri: attendeva all' Orazione, onde da giovanetto ancora, era riguardato dal popolo come un Santo. Ed Egli, essendo uomo, viveva da Angelo santo. 3. *Pater... Ave Gloria...*

Preghiera.

O B. Angelo, che dall'alto de' cieli mirando, vedete quanto sia grande la debolezza nostra nell' esercizio delle virtù, e quanto sia grande la propensione, che abbiamo verso del male; deh..! muovetevi a compassione di noi, e pregate il Signore a darci le grazie necessarie per amare il vero bene, e fuggire tutto ciò, ch' è peccaminoso. Ci dia ancora la grazia d'imitarvi nelle sante operazioni, per esser poi un giorno in vostra compagnia nel Cielo. Così sia. *Le Litanie della Madonna, il Responsorio colle Orazioni.*

II. GIORNO.

Consideriamo come il B. ANGELO illuminato dalla Divina grazia, conobbe quanto siano vane le cose tutte del mondo, e aiutato dalla grazia stessa le disprezzò con tutto il cuore, come cose indegne di essere amate, perchè insussistenti. Perciò ebbe per nulla le ricchezze, gli onori, cariche, dignità, e i diletti tutti mondani, amando la povertà, l'abiezione, la penitenza, e quanto altro il mondo fugge, ed aborre, per non conoscerne la dignità, ed il valore. Egli amò Iddio con tutto il suo cuore, e tutte le cose, che danno gusto a Dio, perlochè da giorno in giorno andava sempre più crescendo nell' amor Divino, e nelle virtù tutte, che ora sono coronate in Cielo. 3. *Pater... Ave... Gloria...*

PREGHIERA.

O B. ANGELO pregate il Signore per noi,

affinchè colla sua grazia ci distacchi dalle vanità del mondo per amare Lui solo con tutto il nostro cuore, per esercitarci nelle virtù per suo amore di continuo, onde con libertà di spirito servendolo in questa vita mortale, possiamo un giorno essere in vostra compagnia a lodarlo per tutta l' eternità nel Paradiso. E così sia. 3. *Pater... Ave... Gloria...*

III. GIORNO.

Consideriamo come il B. ANGELO fu sempre applicato a dilatare la gloria di Dio. A tal fine erano diretti i suoi pensieri, i suoi desiderj, e le sue operazioni. Affinchè fosse Iddio glorificato, non badò a fatiche, a sudori, ed a patimenti richiesti per la conversione dei peccatori, e per la perseveranza de' giusti nel bene. Alla sola gloria di Dio riferiva le estasi maravigliose, perseverando così fino all' ultimo momento della sua vita, che terminò per forza del Divino amore, lodando, e benedicendo Iddio, che anche dopo la morte

lo rese co' miracoli glorioso. 3. *Pater... A-ve... Gloria...*

Preghiera.

O B. Angelo, che essendo in questo mondo attendeste con tutto il cuore a dilatare la gloria di Dio, e Iddio co' doni suoi vi rese lo stupore delle genti, per li tanti prodigj operati a vostra intercessione, e per le vostre preghiere: deh..! or che siete di gloria coronato nel Cielo, pregate per noi miseri mortali, affinchè il Signor ci dia la grazia di amarlo con tutte le forze dello spirito per fino a che viviamo, e ci dia la perseveranza finale, ond' essere un giorno a goderlo in vostra compagnia. Così sia.

Litanie, ec. poi il

Responsorium.

In Caelo, Tibi Angele,
Apostoli est gloria,

In Martyrum Consortio
Virginitatis praemium.
℣ Nobis in terra miseris
A Deo dona impetra,
Quae juvent vitam ducere;
Quae ducant nos in Patriam.
Quam multae, per Te, animae
Nunc tecum laudant Dominum.. !
O quot Coronae gloriae
Te ornant ob victorias...
℟. Nobis in terra....
℣. Gloria Patri....
℟. Nobis in terra....

℣. In Conceptione tua, Virgo, immaculata fuisti.

℟. Ora pro nobis Patrem etc.

℣. Iustum deduxit Dominus per vias rectas.

℟. Et ostendit illi gloriam suam.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Deus, qui per immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti: quaesumus; ut qui ex morte Ejusdem Filii sui praevisa Eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos, ejus intercessione ad Te pervenire concedas.

Mentibus nostris, quaesumus Domine, Spiritum Sanctum benignus infunde: cujus et Sapientia conditi sumus, et Providentia gubernamur.

Deus, qui Beato Angelo Confessori tuo gratiam dedisti, ut per praedicationem, et prodigia peccatores ad poenitentiam revocaret: concede, quaesumus, Eius meritis, et precibus gratiam, qua digne peccata nostra flere valeamus, et vitam consequi mereamur aeternam: Per Christum Dominum nostrum: Amen.

IN HONOREM

B. ANGELI AB ACRIO

LAUS, ET PRECATIO

Decus, honor Calabriae,
Minorum Fratrum gloria,
Ecclesiae sidus emicans,
Beate, felix, Angele.

Qui stolam innocentiae,
Et puritatis lilium
Servasti sine macula,
Ad usque vitae terminum.

Vixisti inter homines,
Ceu caelestis Angelus;
Virtutum efflans omnium
Odorem, Mundum recreans.

Corpus domans jejuniis,
Flagellis, et ciliciis,
Spineta saepe adhibens,
Menti fecisti subditum.

Dei zelando gloriam,
Munus implens Apostoli:
Ubique arces vitia,
Virtutes plantas animis.

Terram spernendo, aetherem
Persaepe corpus animam
Sequens, vidente populo,
Petivit, Deum quaeritans.

Febres, morbosque, daemones,
Et multa mala ab homine,
Ab agris cuncta noxia
Solo fugasti imperio.

Sub horizonte fulgidos
Iam sol celabat radios;
Lux ibi tamen rutilat,
Ubi Tu Cruces elevas.

Cuncta creata subdita
Viventi adhuc reddidit
Deus, in mundo labili
Ut sublevares miseros.

At nunc regnans in Patria
Enixis tuis precibus
A Deo, precamur, impetra,
Quae certo nobis proderunt.

Dum terram lues inficit,
Caelum minatur grandinem,
Si arescit aestus segetes,
Pro nobis, ora, miseris.

Dum nobis subter pedibus
Impetu terra quatitur:
Bella cruenta imminent,
Ora pro nobis protinus.

A daemonis versutia,
Ab aestu carnis improbae,
Et a mundanis vitiis,
Nos nunquam sinas obrui.

Amore Christi perciti
Ut simus semper, gratiam
Deum precando obtine,
Quoadusque detur gloria. Amen.

AVVERTIMENTO

Quando in Chiesa il Triduo si facesse coll' esposizione del Santissimo Sagramento, si dovrebbero dire, nell' incensazione, i primi versetti del *Pange lingua*, indi il *Deus in adjutorium meum intende*, con ciò che siegue finalmente dopo le tre orazioni notate nella novena, e nel Triduo si direbbe il *Tantum ergo Sacramentum etc.* coll' orazione propria.

I Divoti poi in privato possono fare la novena o come sta estesa, o come più loro aggrada. Si avvertano, che se vogliono di certo essere da Dio esauditi, per le preghiere del Beato, molto gioverà l' imitare le azioni del medesimo, che si accennano nelle meditazioni, e che si adattano allo stato di cadauno. Molte cose si possono imitare, col Divino ajuto, avendosi una buona volontà. Non siamo pigri

e neghittosi d' imitare le virtù del Beato, che con piacere meditiamo. Abbiamo la speranza di goder la protezione dello stesso in vita, e in morte, se l' imiteremo per quanto da noi coll' aiuto Divino si può, e ci si concede per la gloria di Dio.

FINE.